

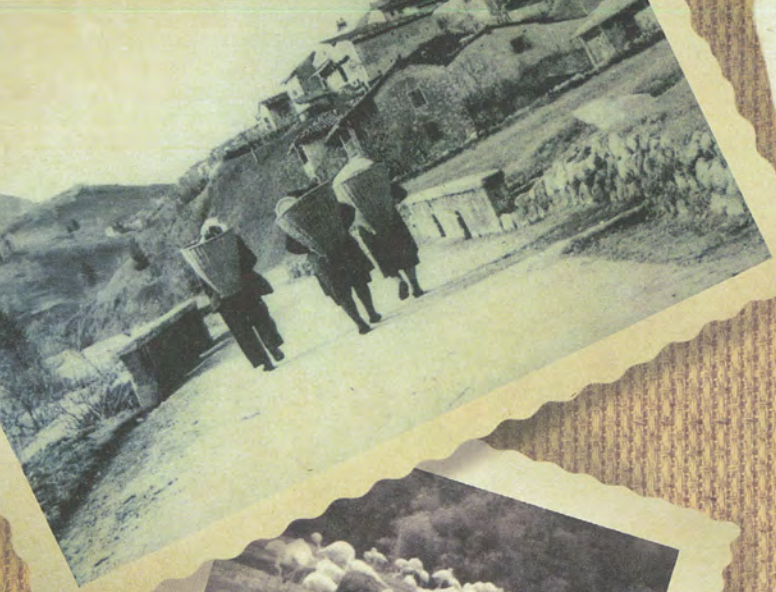
il cuore

Nella

valigia

con il DVD
GIRO GIRO MONDO





il CUORE

NELLA
valigia



Mi chiamo Tina e sono una rondine, una **piçula sisila** di Vil di Sot.
Sono nata quest'anno qui in paese.





La mia casa è un nido dove abitiamo io,
mia mamma e mio papà. Oggi **mamma Lucia** mi ha detto
che alla fine di quest'estate partiremo verso l'**Africa**
per il **grande viaggio della migrazione.**
Un po' mi spaventa andare lontano. Non so cosa mi aspetta,
così ho deciso di chiederlo ai miei amici.





Volà, Volà, Volà, sono arrivata in Placiona
a **Vil di Sora** e ho incontrato **nonu Bepi**.

*"Ciao nonu, ti è mai capitato di viaggiare lontano
e lasciare la tua casa?"*

"Cjara la me sisila, vuei contate chesta lungja storia..."

La nostra Valle è una terra di migrazioni.

I suoi primi abitanti saranno stati cacciatori,
raccoglitori, pescatori e allevatori,
perché questa valle è ricca di animali,
di boschi, di acqua e di nascondigli.





Si racconta che le **“Ville”, i Tre Tramonti,**
siano nati tanto tempo fa quando alcune
popolazioni della Bassa Friulana
si rifugiarono proprio qui

per **sfuggire ai terribili
Ungari.**

La gente si fermò nel fondovalle,
ma poi aumentò a tal punto
che alcune famiglie andarono a vivere
nelle zone più impervie.

**Costruirono così vere
e proprie borgate
con chiesa e scuola.”**

“La popolazione continuava ad aumentare finché i pascoli e i boschi, oramai spogli, **non bastavano più per tutti.**

Così **la gente abbandonò le borgate e cominciò ad emigrare.**

All’inizio fu un’emigrazione stagionale verso paesi o città vicine.

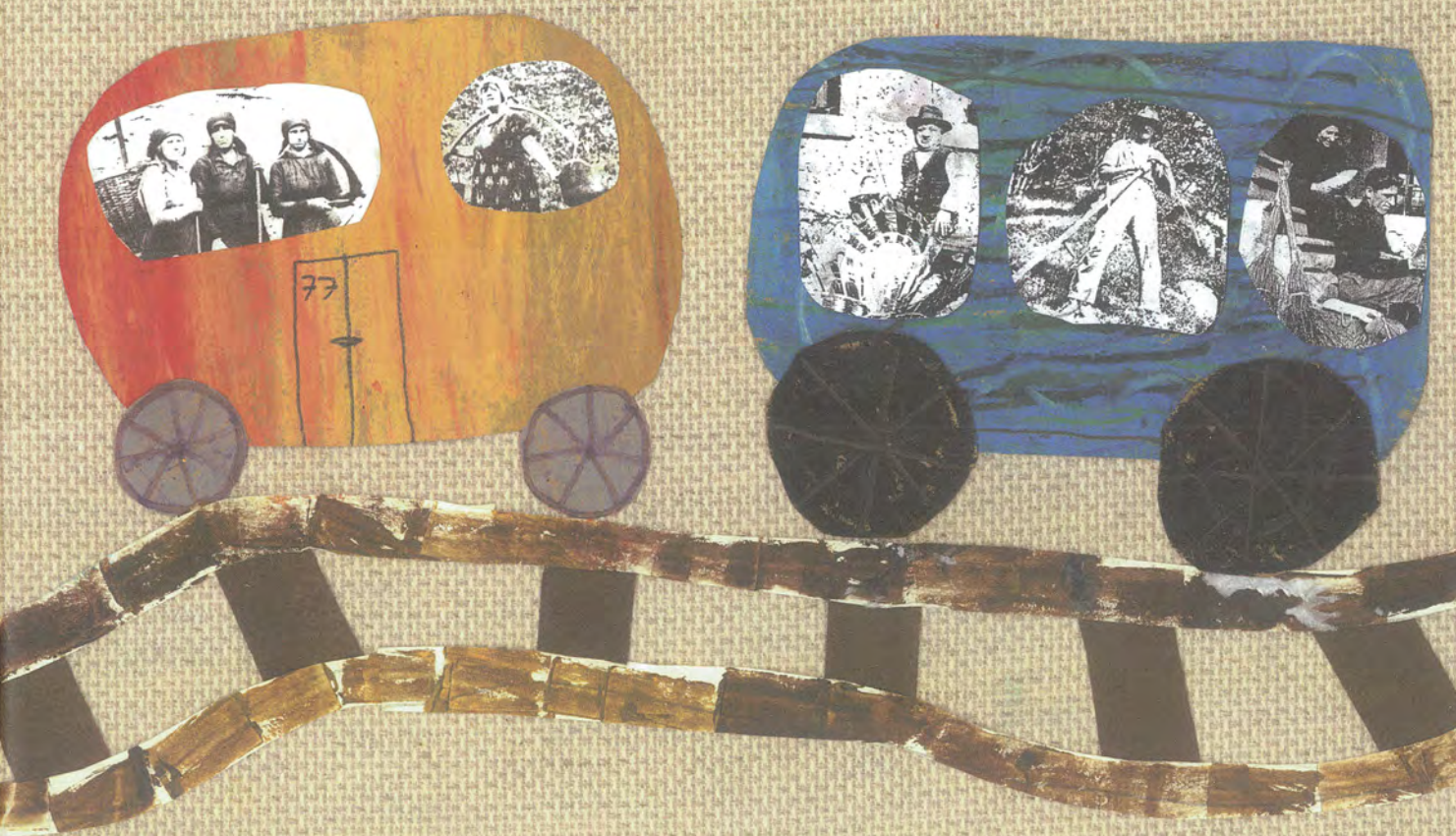
C’erano gli **sliperârs**, uomini che sapevano tagliare i boschi e lavorare bene il legno e molti partirono verso la Transilvania, la Germania, l’Austria, la Francia e la Russia, dove costruivano le **traversine per la ferrovia.**



C'erano poi **muratori, scalpellini, manovali, braccianti e terrazzieri** che si spostavano nelle grandi città italiane del nord e del centro Europa.

Gli **arvârs, gli stagnini o calderai**, erano degli artigiani ambulanti che giravano nei paesi dell'Emilia Romagna, del Veneto e del Friuli per **riparare pentole e tegami**.

Partivano dopo il Carnevale e ritornavano a casa poco prima di Natale.



I **geàrs**, i **cestai**, artigiani che sapevano costruire **cesti di vimini**, andavano verso il Bresciano, il Trentino Alto Adige e il Veneto. Le **donne** viaggiavano verso città italiane e straniere al servizio di ricche famiglie come **cuoche**, **balie e domestiche**.

Gli emigranti, alle volte, prima di partire da Tramonti, chiedevano un piccolo prestito in denaro ad alcune famiglie del paese, per poter affrontare il viaggio. E al ritorno restituivano loro la somma ricevuta."





GRAN
BRETAGNA

OLANDA

BELGIO

DANIMARCA

GERMANIA

FRANCIA

SVIZZERA

AUSTRIA

TRAMONTI

ITALIA

CECOSLOVACCHIA

POLONIA

UNGHERIA

JUGOSLAVIA

ALBANIA

GRECIA

ESTONIA

LETTONIA

LITUANIA

RUSSIA

ROMANIA

BULGARIA

"Alla fine della seconda guerra mondiale
la popolazione ricominciò ad emigrare e,
questa volta, per sempre...

verso **Francia, Germania, Svizzera,**
Belgio, Regno Unito,
Argentina, Stati Uniti, Canada,
Venezuela, Cile,
Brasile e Australia...



Nacquero così nuove famiglie all'estero,
dove i Tramontini si unirono alla gente del luogo,
mai dimenticando le loro radici."



Vo!a, Vo!a, Vo!a, sono giunta in **Vil di Mieç**
e ho incontrato **Željka, la cuoca**.

"Ciao Željka, sai dirmi perché si emigra?"

"Ćao lasta, le migrazioni sono antiche
quanto l'umanità, l'uomo si è sempre spostato
alla ricerca di un luogo dove poter vivere meglio.
C'è chi parte per trovare lavoro, libertà, pace,
dignità, felicità o amore.
C'è chi viaggia per scoprire nuove città
o chi invece non vorrebbe,
ma è costretto a partire
per fuggire lontano.

Io, per esempio, sono nata in una
bellissima casa molto distante da qui.
Il mio paese era ricco di **sole, montagne**
e **piante dai diversi colori**.

Un brutto giorno è arrivata la **guerra**
che ci ha cacciato tutti di casa.





Le stelle sono cadute dal cielo
portandosi via tutti i nostri sogni.

Ma una stella è finita dentro di me
e ho sentito nascere un **seme pieno
di coraggio.**

Così sono fuggita lontano con la mia famiglia
e al mio arrivo ho piantato quel piccolo
grande seme nella mia nuova casa."



Volà, Volà, Volà, sono andata a **Cjampòn** e ho incontrato **Musasa e Musha**, due bambini del Congo.

"Ciao bambini, mi raccontate com'è stato il vostro viaggio?"

"Chère hirondelle, siamo arrivati in Italia su una barca.

Con noi viaggiavano papà, mamme, bambini, nonni e ragazzi.

Ci hanno raccontato che c'è chi **viaggia** leggero con uno zaino, chi con una valigia, chi con tante valigie e c'è chi invece non porta niente.

C'è chi parte e c'è chi torna, a **piedi**, in **motorino**, in **macchina**, in **corriera**, in **treno**, in **aeroplano**, in **piccole barche** o **enormi navi**...

Per alcuni il viaggio è lungo e faticoso, ma per altri è ricco di speranza e curiosità.

Il tempo può passare lentamente o può trascorrere veloce.



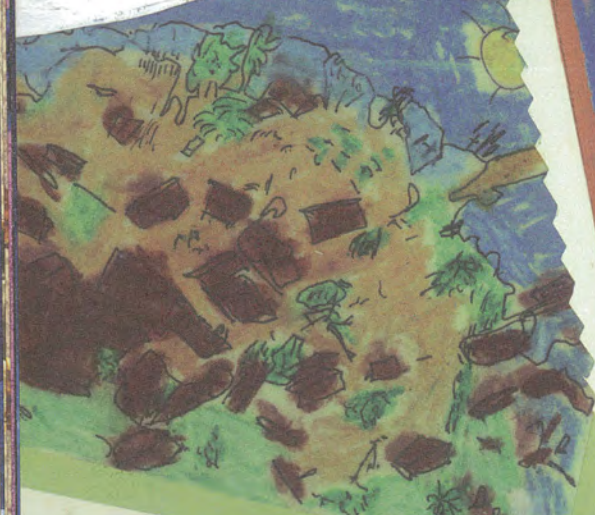
Ma tutti, durante questo lungo viaggio, **raccontano al vento** i loro **desideri** e le **speranze** per l'arrivo nel nuovo Paese."



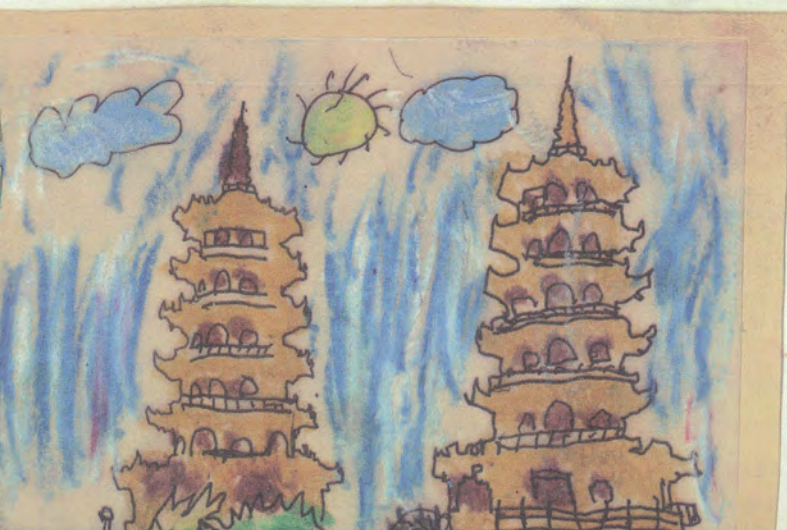
Vola, Vola, Vola, sono arrivata a **Redona**
e ho trovato il **fotografo Meto** e la **giornalista Iride**.

"Ciao Meto, in quante città hai abitato?"

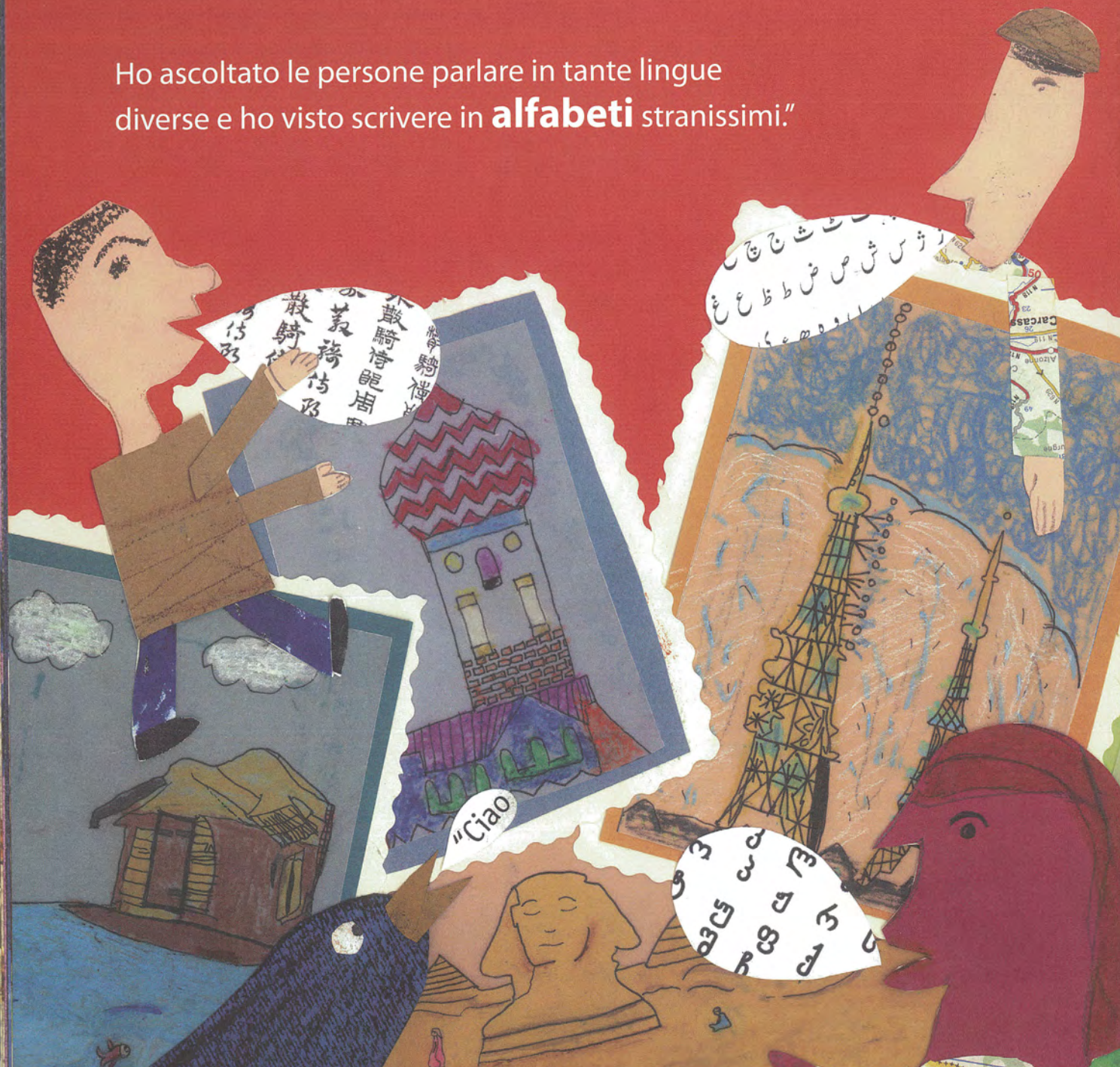
*"Jo sei stat in Rio Moron in Venezuela, Lorinoco e a Tumbes
tra il Perù e l'Ecuador, uvi al è el sorele a plomp."*



E Iride aggiunge: "Viaggiando ho visto case fatte in **argilla**,
paglia, **legno**, **pietra**, **mattoni**, **ferro** o **cemento**...



Ho ascoltato le persone parlare in tante lingue diverse e ho visto scrivere in **alfabeti** stranissimi."





արգդեգեւթ
հնդնյնշոչպոսկ
որցւիքօֆնմնմեմի
մնա ❸❹❺❻

ع ف ث ح ز ج ص م
ة ط د ي ع ل ا
ا ي س ل ر

Ё Ж З И
М Н О

Vo/a, Vo/a, Vo/a, ho sentito una musica
provenire da **Muinta**.

*"Ciao **Lori**, **Delfina** e **Betta**, che **musica** è questa?
È molto strana, non l'ho mai sentita!"*

*"**Ciao Tina**, questa è una melodia
che arriva da un paese molto lontano.
È bello lasciarsi trascinare dal ritmo
e danzare finché non siamo stanche.
La **musica** non ha frontiere, attraversa città,
paesi e nazioni e tutti riescono a sentirla
senza bisogno di tradurla. E così..."*

**...avèn cuminciât a muevesse e a balâ,
sen diventades lisires
e avèn svualât sempre pì in alt."**





Voilà, Voilà, Voilà, ho sentito un buon profumo di pane e sono scesa a salutare **Guido, il panettiere argentino,** la moglie **Bruna** e la figlia **Lina** che cantavano "O mangji pan e coculis e spieti gno marît..."

"E il pane? ... il **pane** si mangia in tutto mondo?"

"**Holà andorina,** in tutto il mondo da milioni di anni si mangia il pane di tante forme e sapori diversi. E dentro il pane puoi sentire i racconti del **fuoco**, della **terra**, dell'**aria**, dell'**acqua** e il canto di ringraziamento degli uomini."

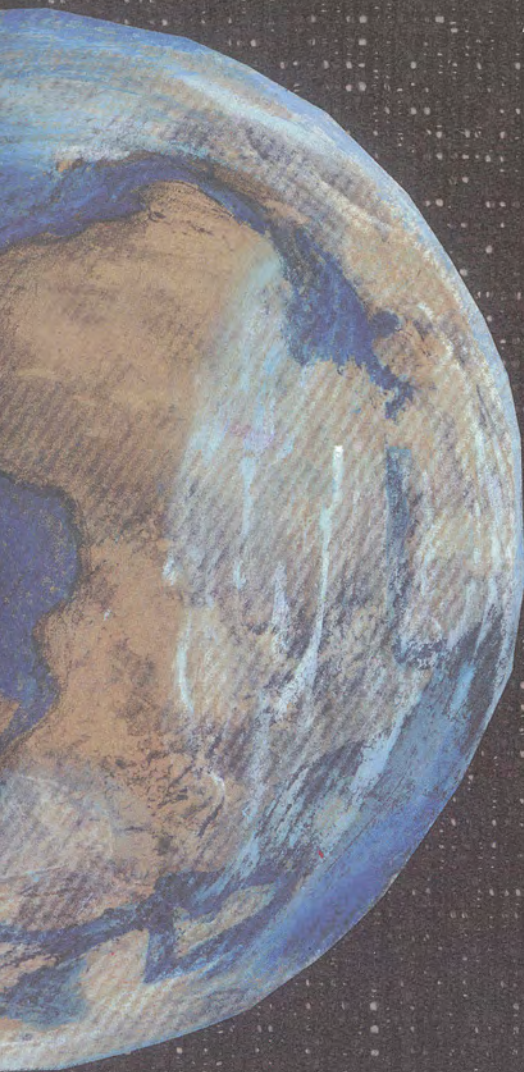






Vo!a, Vo!a, Vo!a, sono
arrivata a **Chievolis** e ho incontrato
Dado l'Astronauta.

"Ciao Dado, mi hanno detto
che **hai viaggiato nello spazio**.
È vero?"



"Sì, piccola rondine.

La **Terra** vista da lassù è così bella.

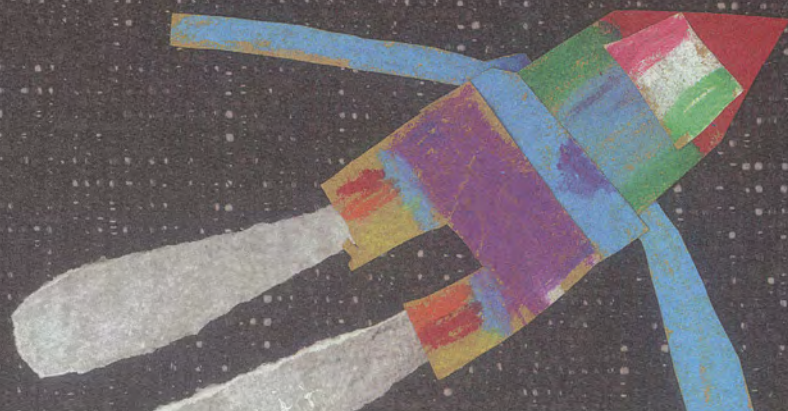
Si muove, insieme agli altri pianeti
intorno al sole, senza mai fermarsi.

E mentre la guardi pensi:

lì c'è la mia casa...

tutta la Terra è la mia casa in questo
grande spazio che si chiama

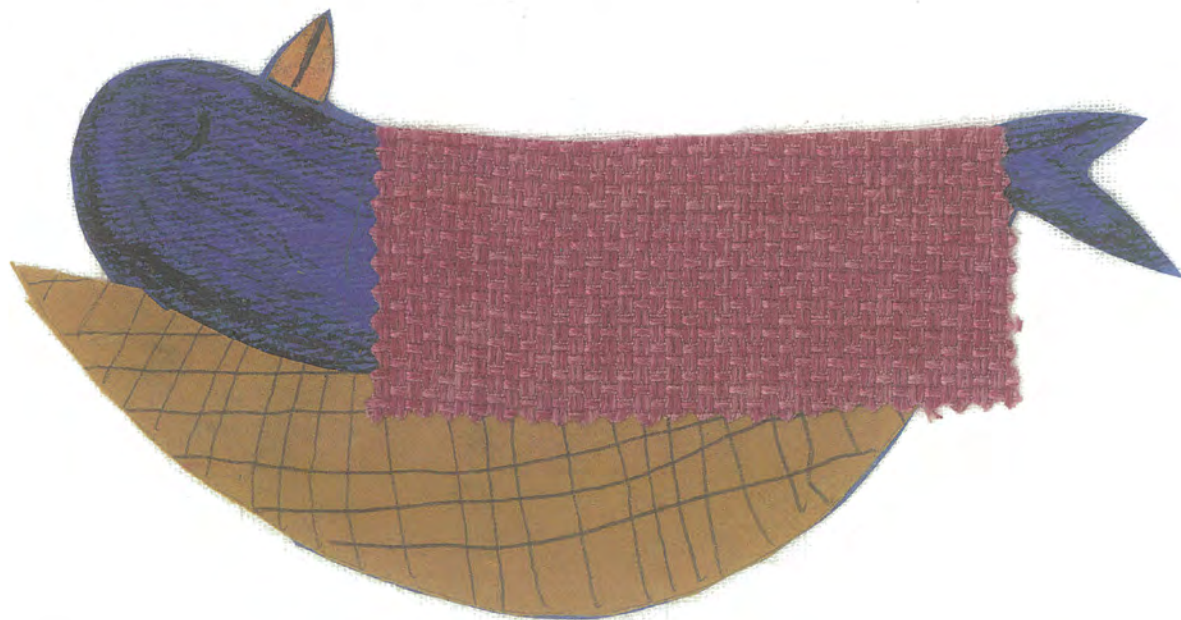
universo".

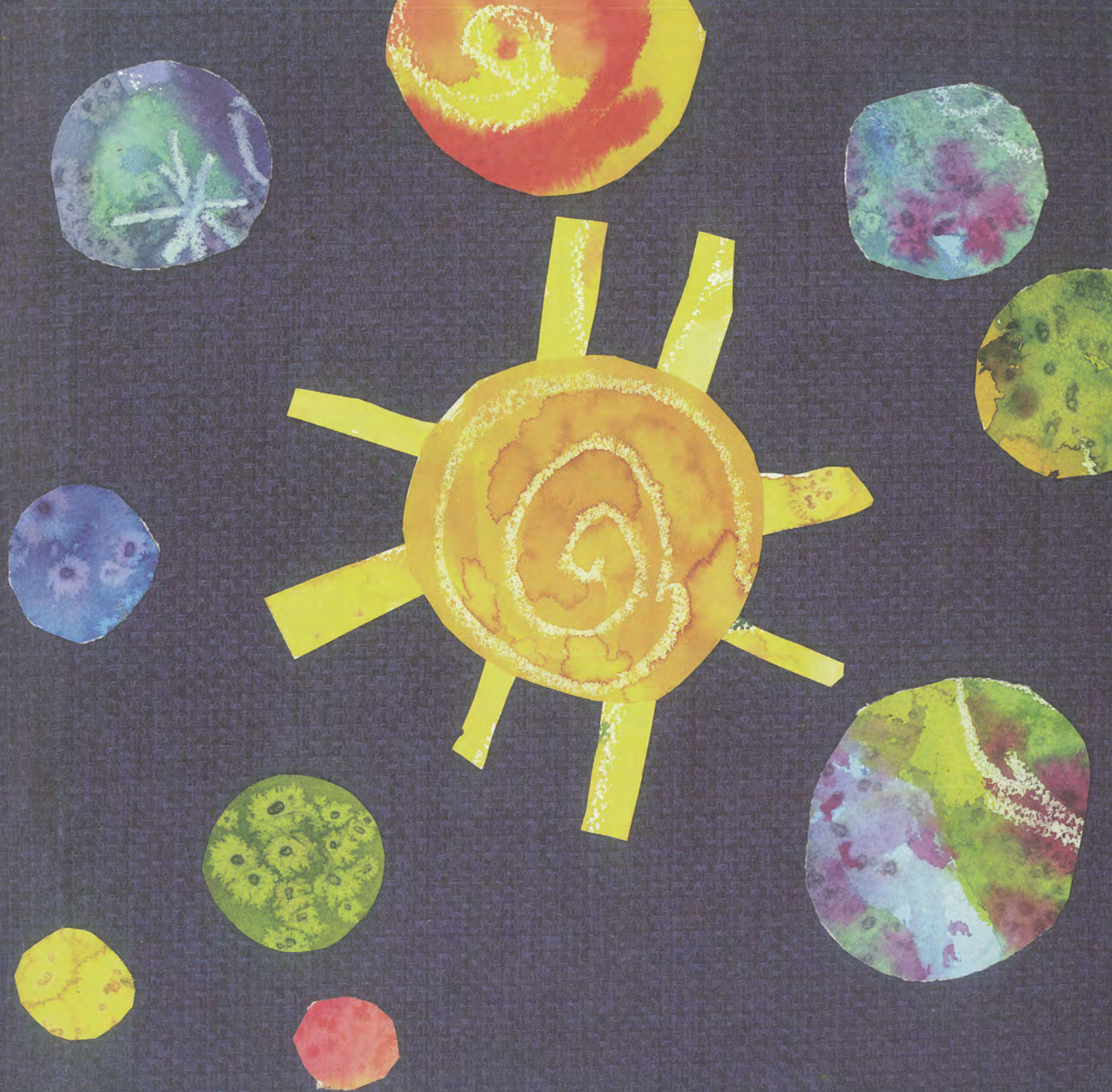


Quella notte sono tornata nel mio nido
e prima di addormentarmi ho guardato fuori il cielo.

Ho pensato che anche qui a Tramonti ci sono persone che provengono
da tanti luoghi diversi: **Europa, America, Asia e Africa**,
con la speranza di trovare un lavoro e di poter vivere in pace.
E ci sono giovani che da qui partono lontano nel mondo con il desiderio
di realizzare i loro sogni!

Mi sento così fortunata e felice di vivere su questo pianeta,
che è **una grande casa**, abitata da persone, animali, piante,
colori, sapori, musiche e lingue diverse.





Questa estate è finita
e il momento del mio grande viaggio
verso l'Africa è arrivato.

Sono molto curiosa di scoprire che cosa succederà.

Vi saluto sapendo che questo
non è un addio, ma un **arrivederci**
alla prossima primavera.





Le fortune di "Fot Grato"

L'odore
Vola foglietto avventurato
Porta ai nostri cari lontani
Al ritorno dei boschi montani
Con l'eco del suolo natal.

Ravviva le liete speranze
L'amore al paese natio
Del ritorno il dolce desio
Di Tramonti alla splendida Val.
Al lago e

Ti attendono tante famiglie
Raccolte nel dolce tepore;
Ti scorron con l'ansia nel core
Obliando fatiche e dolor.

D'un popol che attende al lavoro
Disperso su tre continenti
Rivolgi al Signore le menti
Protese alla pace e all'amor.

Testo di Don Giuseppe Zanetti

Quanti siamo in Val Tramontina?

Nel 1911 con le prime emigrazioni a Tramonti di Sopra erano residenti 2317 persone di cui presenti in paese 1806; a Tramonti di Sotto i residenti erano 3109, di cui presenti 2367: c'erano già i segni della grande emigrazione, tanto che il parroco di Tramonti di Sopra di allora così commenta: "Gli emigranti sono quasi tutti partiti e il paese sembra quasi deserto. È doloroso pensare a un numero così grande di persone che abbandonano le loro famiglie per sei, sette mesi e nelle migliori stagioni dell'anno, tratte dalla necessità di provvedere ai bisogni dei loro cari. Eppure guai, per questi paesi, ci fosse un ristagno nell'emigrazione; tutta questa gente ha bisogno di lavoro e di danaro ch'essa è costretta a chiedere... allo straniero."

Tra le due Guerre Mondiali l'emigrazione subì un lieve calo, ma alla fine della seconda guerra mondiale la popolazione riprese a emigrare, questa volta in forma definitiva verso alcuni paesi Europei, nelle Americhe e in Australia.

La popolazione dal 1971 ad oggi ha subito un notevole calo: i residenti ora a Tramonti di Sopra sono 343 e iscritte all'AIRE risultano 403 persone; a Tramonti di Sotto i residenti sono 413 e gli iscritti all'AIRE sono 289!

AIRE: Anagrafe Italiana Residenti all'Estero



Bibliografia

Buine fortune – L'emigrazione friulana nel secondo dopoguerra di O. Burelli, I. Cibischino, J. Grossutti

L'emigrazione friulana prima e dopo l'unità d'Italia di M. Davide, M. e S. Bernardon, Circolo Culturale di Cavasso Nuovo

Libers di scugnî lâ (poesie 1960-1962) di L. Zanier

Lis Vilis di Tramonç vol. I, a cura di D. Pagnucco Comuni di Tramonti di Sopra e di Sotto

L'ultima vous di L. Peressini e i canais della Scuola Primaria di Tramonti di Sotto

Nel nome del pane, antologia a cura di A. Colonnello, Circolo culturale Menocchio

Val Tramontina dalle origini a oggi, alunni della Scuola Primaria di Tramonti di Sotto

Solidarietà in Val Tramontina di L. Antonini Canterin e U. Peccol

Una Valle si racconta, AA.VV. a cura di D. Barattin, Amministrazioni Comunali di Tramonti di Sopra e di Sotto.



Lis Aganis sono esseri mitici, arcigne streghe, ma anche bellissime fate che sanno trasformarsi in piccole e curiose salamandre, che abitano attorno ai corsi d'acqua e nelle grotte. Con nomi e caratteristiche diverse, popolano il mondo leggendario di molti paesi dell'arco alpino. Per il nostro Ecomuseo è stato scelto il racconto della tradizione orale che si narra in Val Colvera, nella Pedemontana Pordenonese...

...C'era una volta una povera donna con tanti bambini da crescere. Un giorno incontrò una salamandra sulla sponda di un ruscello e la aiutò a partorire... la salamandra era un'agana che in segno di riconoscenza le regalò un gomitolo di lana il cui filo non finiva mai. Con quella matassa, confezionò maglie e calzini per i propri figli e poi generosamente la donò ad altre donne che poterono così provvedere ai propri cari... il gomitolo passò in quel modo di mano in mano e si narra ancora che continui ad essere generosamente donato.



Lis Aganis - Ecomuseo Regionale delle Dolomiti Friulane, si presenta con una nuova Collana Editoriale: **"Salamandre"** che nasce per esprimere la curiosità, la creatività e le idee dei bambini, ma non solo. Pagine scritte, pagine disegnate, pagine inventate per raccontare e prendersi cura del nostro patrimonio, delle piccole cose, dei ricordi, delle tradizioni e dei saperi. Le Salamandre vorrebbero essere proprio quelle piccole creature, curiose e generose che ci aiutano a vedere i nostri luoghi con occhi diversi, con emozioni nuove. Seguire le loro tracce per scovare i piccoli tesori del nostro territorio, sarà un'avventura davvero straordinaria.

IL CUORE NELLA VALIGIA con DVD GIRO GIRO MONDO

Scuola Primaria "G. Minin" di Tramonti di Sotto / Istituto Comprensivo di Meduno - anno scolastico 2013/14

Autori I bambini e le insegnanti della Scuola Primaria di Tramonti di Sotto

Gli alunni Maddalena Masutti, Filippo Pradolin, Greta Bidoli, Francesco Ferraro, Matilde Masutti, Tommaso Natale, Francesco Pensosi, Giorgia Crozzoli, Daniel De Parigi, Alessia Natale, Jasmine Borghese, Davide Capovilla, Ambra Furlan

Hanno collaborato: le famiglie dei bambini, Patrizia Bertoncello, Guido Carrara, Željka Đurić, Estelle Facchin, Ulisse Peccol

Responsabile del progetto Irma Marmai

Le insegnanti Lucia Corrado e Irma Marmai

Percorso per la creazione delle illustrazioni Sara Colautti

Consulenza linguistica Andrea Comina

Esperta di danze popolari Milena Bortolato

Video Francesco Guazzoni

Coordinamento del progetto Patrizia Bertoncello

Grafica e impaginazione Interattiva, Spilimbergo (Pn)

Stampa Tipografia Menini, Spilimbergo (Pn)



Comune di
Tramonti di Sotto



Associazione "Lis Aganis"
Ecomuseo Regionale
delle Dolomiti Friulane

**Pro Loco
Valtramontina**



Consorzio turistico
fra le Pro Loco dello
Spilimberghese



**Comitato Regionale
del Friuli Venezia Giulia**
dell'Unione Nazionale
delle Pro Loco d'Italia

Prima edizione giugno 2014

Il progetto "Alla scoperta dell'ecologia, dell'ambiente, della storia della Val Tramontina" è stato realizzato grazie al contributo dell'Ecomuseo Lis Aganis, dell'Amministrazione Comunale di Tramonti di Sotto e dell'Associazione Pro Loco Valtramontina di Tramonti di Sotto.

Questa pubblicazione è stata stampata su carta riciclata ecologica FSC.



Las valîs di un emigrant
no an peçots denti
ma sperança
e sperança las sôs mans
ma sôl las primas voltas
dopo il so non:
emigrant
al diventa il so mistîr
e al impara ch'a nol va par vivi
ma par no murî.

Nelle valigie di un emigrante / non stracci / ma speranza /
e speranza nelle sue mani / ma solo le prime volte / dopo il
suo nome: / emigrante / diventa il suo mestiere / e impara che
non va per vivere / ma per non morire.

Leonardo Zanier "Libers di scugnî lâ" - Garzanti

"Lis Aganis" Ecomuseo Regionale delle Dolomiti Friulane

Amministrazione Comunale e Pro Loco di Tramonti di Sotto

Scuola Primaria "G. Minin" di Tramonti di Sotto

